



La pagina che non c'era

La Pagina che non c'era – EDIZIONE 2021/2022

Il libro: Alain Fournier, *Il grande Meaulnes*, Feltrinelli (trad. di Yasmina Mélaouah) 2020

Il libro: Per entrare in questo libro possiamo usare la chiave di Yasmina Mélaouah che l'ha tradotto e ha scritto anche un'illuminante postfazione. *Il grande Meaulnes* è un capolavoro perché racconta la giovinezza senza toni consolatori o melensi alla maniera dei grandi romanzi per i quali possiamo parlare di «epica della giovinezza»: *Siddharta*, *Il giovane Holden*, *Sulla strada* e lo fa usando tre ingredienti: l'infanzia, l'avventura e il meraviglioso.

Il narratore è il quindicenne François, figlio di due insegnanti di una piccola scuola di provincia. Un giorno, a turbare la calma del luogo, arriva il diciassettenne Augustin Meaulnes, soprannominato il Grande Meaulnes, tra i due nasce un'amicizia profonda. Qualche tempo dopo Meaulnes si reca alla stazione per accogliere i nonni di François in visita al paese per le feste natalizie. Qui comincia l'avventura perché Meaulnes si perde e raggiunge un misterioso castello in cui si svolge una bizzarra festa di nozze. Lo sposo è Franz, giovane e inquieto aristocratico, partito per portare al castello la sua fidanzata. Meaulnes si aggira un po' perso e ben presto fa un incontro fatale che gli cambierà la vita: nei pressi di un laghetto conosce e si innamora perdutamente di Yvonne de Galais, sorella di Franz. Il personaggio di finzione, a detta dello stesso Fournier, è ricalcato su quello di Yvonne de Quiévecourt, la donna per la quale Fournier vivrà una vera e propria ossessione e per la quale comincerà a scrivere il romanzo, che da subito è pensato come una celebrazione di ciò che è irraggiungibile. Anche Meaulnes perde la sua Yvonne, la festa di nozze non avrà luogo perché, arrivato al castello, Franz annuncerà che la fidanzata l'ha lasciato. Meaulnes farà ritorno a casa e coinvolgerà François nella ricerca impossibile e affannosa del misterioso castello e di Yvonne. Intenso e ricco di colpi di scena, il romanzo si muove tra piani temporali diversi, a sottolineare che l'unico vero tempo di cui disponiamo è quello interiore e profondo della nostra coscienza, in cui dilatiamo gli eventi fondamentali, come quelli delle scoperte infantili, e costruiamo il nostro essere e il nostro stare nel mondo. Con questo romanzo Fournier fornisce un'interpretazione mitica del suo vissuto (l'infanzia in una scuola di provincia che ha molto in comune con quella descritta nel romanzo; il rapporto con la sorella; l'amore per Yvonne...) ed è lui a scrivere all'amico Jacques Rivière: "Il mio credo in arte e in letteratura: l'infanzia. Riuscire a renderla senza nessuna puerilità con tutta la sua profondità che tocca i misteri. Il mio libro futuro sarà, forse, un continuo andirivieni tra sogno e realtà: "sogno" inteso come la smisurata e indefinita vita infantile che fluttua sull'altra e che è continuamente turbata dagli echi dell'altra".

La scrittura di Fournier, precisa, puntuale, ricca di descrizioni, scandita in brevi capitoli dai titoli significativi, restituisce la bellezza e l'ambiguità del binomio: vita e finzione.

L'autore: Alain-Fournier, pseudonimo per Henri Alban-Fournier nasce in Francia nel 1886, conosce al liceo il critico e poeta Jacques Rivière, di cui diventa amico. Tra il 1907 e il 1909 interrompe gli studi per fare il servizio militare, in questa fase compone per lo più saggi e poesie, pubblicati postumi e comincia a progettare il suo unico romanzo: *Il grande Meaulnes*. Nel 1910 è critico letterario per una rivista parigina dove incontra lo scrittore André Gide. Due anni dopo lascia la carriera giornalistica per lavorare come assistente di un politico francese; nel 1912 termina la stesura de *Il grande Meaulnes*, che viene pubblicato sulla Nouvelle Revue Française e selezionato per il prix Goncourt. Nel 1913 viene chiamato alle armi, muore nel 1914 sul fronte francese.

La traduttrice: Nata a Tunisi, vive da sempre in Italia e da quarant'anni a Milano dove si è laureata in letteratura francese. Da svariati decenni legge e traduce narrativa francese. Ha insegnato traduzione all'Università degli Studi di Milano e insegna tuttora alla Civica Scuola per Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli di Milano.

Ha tradotto, fra gli altri, Pennac, Chamoiseau, Colette, Genet, Alain-Fournier, Mauvignier, Enard, Camus.

Nel 2007, in occasione delle Giornate della traduzione di Urbino, ha ricevuto il premio per la traduzione del Centro Europeo per l'editoria. Nel 2019 ha ricevuto il prestigioso premio alla carriera "Vittorio Bodini" per la sezione traduzione letteraria.

La consegna: Gli studenti devono aggiungere una pagina (massimo 2000 battute spazi inclusi) indicando con precisione il punto, capitolo, pagina, capoverso in cui si inseriscono.

Sulla pagina Facebook: interviste, materiali, recensioni sui libri della XII edizione

<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>